

LA LETTERA**«Prima il lavoro, poi si pagano le tasse. E' il modello Blair»**

Primo punto, il «costo» della laurea. Tony Blair sta spingendo una proposta che ha fatto rumore, procurandogli anche più di un grattacapo dentro il Labour: aumentare le tasse universitarie (per migliorare la qualità), ma, di fatto, consentire agli studenti di pagarle solamente dopo aver ottenuto un impiego che glielo consenta. Questo mi pare un modo «creativo» e serio di affrontare i problemi anche perché consentirebbe di evitare per quanto possibile che l'accesso all'Università, avendo come unico filtro la disponibilità della famiglia a sobbarcarsi i costi, prescinda

totalmente dal merito e dalle capacità degli studenti. Nonostante, poi, nell'inchiesta risulti come in molti casi l'Università frequentata non apporti alcun valore aggiunto al titolo conseguito, ritengo che misure di questo tipo, facilitando la scelta degli studenti, incentivino la competizione tra gli atenei (pubblici e privati) sulla base della qualità dell'insegnamento e, quindi, del prestigio e della «spendibilità» delle lauree rilasciate.

Benedetto Della Vedova
europarlamentare radicale

